

# Words & Works



INFORMAZIONI DA LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/d - Reggio Emilia - Tel. 0522 530011 - Fax 0522 530900 - E-mail: [possa@legacoop.re.it](mailto:possa@legacoop.re.it)

A cura di Carlo Possa (Ufficio comunicazione)

[www.legacoop.re.it](http://www.legacoop.re.it)

**N. 257 – 2 aprile 2012**

## Presentati i progetti di Bellacoopia: sei classi di scuole reggiane impegnate a realizzare cooperative virtuali

Sono stati presentati il 23 marzo al Cinema Cristallo i sei progetti che partecipano a Bellacoopia/Impresa, l'iniziativa realizzata da Legacoop Reggio Emilia per sviluppare la conoscenza della cooperazione nelle scuole superiori reggiane.

Le classi che partecipano a Bellacoopia devono realizzare un progetto di cooperativa, partendo dalla idea imprenditoriale, fino alla redazione dello statuto, del piano finanziario e di marketing, e definendo la struttura organizzativa. Gli studenti sono già al lavoro da alcuni mesi, con l'assistenza sia degli insegnanti che di tutor messi a disposizione da Legacoop e da cooperative reggiane.



La 4.a E dell'Istituto Motti di Castelnovo ne' Monti, indirizzo Servizi Sociali, ha presentato il progetto della cooperativa sociale "Soffio di Vento", che opererà nel campo educativo: l'idea è quella di realizzare un nido-fattoria, un servizio rivolto ai più piccoli, vicino ad una azienda agricola, a stretto contatto con la natura. Come tutor del progetto c'è la cooperativa sociale Re.search. La 3.a D dell'Ariosto-Spallanzani (Liceo Scientifico) con la cooperativa Ris.en intende operare nel campo delle energie sostenibili. La cooperativa si interesserà di diagnosi energetica, formazione, ricerca e promozione di campagne informative. Tutor è la cooperativa Unieco. La cooperativa Code è il progetto della 3.a H del Liceo Artistico Chierici, indirizzo Architettura: il campo di intervento è quello della eco-sostenibilità e in particolare della architettura di emergenza, con progetti da attuare in territori colpiti da calamità naturali operando sulle strutture e sugli aspetti psicologici e sociali. Il tutor di Code è la cooperativa

Archeosistemi. La 4.a A dello Scaruffi-Levi-Tricolore (Liceo Amministrazione e Controllo) con la cooperativa Free Time Event vuole operare nel settore della pubblicizzazione di eventi attraverso l'utilizzo di internet: gli studenti a tal proposito hanno già in rete un loro blog. La cooperativa Manta, che opera nell'informatica e nella comunicazione, è la tutor del progetto. La 3.a Igea dello Scaruffi-Levi-Tricolore ha ideato la cooperativa Fatto-ria Tecnologica: con l'utilizzo delle nuove tecnologie intende operare nella valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, svolgendo anche una azione di divulgazione e informazione. Il tutor è la cooperativa sociale Zora. L'ultimo progetto è stato presentato dalla 3.a F del Russel di Guastalla, indirizzo ragioneria, con la cooperativa We Guide: l'attività è quella di guide turistiche specializzate in particolare per turisti esteri e quella delle traduzioni, con servizi sia alle aziende che a gruppi di turisti. Coopservice è il tutor di We Guide.

Per Legacoop erano presenti all'iniziativa il direttore generale Lorenzo Giberti e la responsabile del progetto Daniela Cervi, oltre ai tutor. Prima delle presentazioni dei progetti è stato proiettato il bellissimo film "40%", realizzato dal regista Riccardo Jacopino e prodotto dalla cooperativa sociale Arcobaleno, del Gruppo Abele di Torino: una storia cruda ma affrontata con grande sensibilità, ambientata nella stessa cooperativa dove lavora il 40% di persone con storie pesanti e drammatiche alle spalle: gli attori del film, bravissimi, sono gli stessi lavoratori della cooperativa, che interpretano loro stessi.



## **"La Filiera solidale": in un convegno l'esperienza della cooperativa sociale Il Bettolino**

La cooperativa sociale Il Bettolino di Reggiolo nasce alla fine degli anni 80 grazie alla sensibilità della cooperativa CMR e alla volontà dei sindaci del territorio. Poi la cooperativa si è trasformata ed oggi è una importante impresa produttiva e sociale. L'esperienza del Bettolino è unica in regione ed ha dato vita ad un circolo virtuoso tra cooperazione e amministrazioni pubbliche che ha indubbiamente portato benessere a tutto il territorio. Se ne parlerà il 14 aprile 2012 con l'iniziativa "La Filiera solidale. L'esperienza del Bettolino, una impresa sociale e produttiva per il territorio", organizzata dalla stessa cooperativa in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia, in occasione dell'Anno Internazionale delle Cooperative. Con questa iniziativa, che si terrà alle 9:00 nella sede del Bettolino, in via San Venerio 90/a, a Reggiolo (RE), si vogliono approfondire le due anime della cooperativa sociale: quella imprenditoriale e quella sociale, con l'obiettivo di confrontare le proposte di consolidamento e di sviluppo della cooperativa, nell'ambito di una riflessione più ampia sul ruolo delle cooperative sociali per la ridefinizione di un nuovo welfare sostenibile.

Interverranno il presidente della cooperativa Eber Bianchi (Il Bettolino: le scelte che hanno portato alla nascita di una esperienza virtuosa), Tienno Bonini, direttore del Bettolino (La struttura e l'organizzazione della cooperativa), Mirco Marastoni, direttore generale di Sabar (I servizi ambientali e i rapporti con Sabar), Edwin Ferrari, direzione Marketing e Comunicazione di Coop Consumatori Nordest, Marzio Ferrari, presidente di Conad Centro Nord, Stefano Bedogni, presidente di Realco Sigma (I rapporti commerciali con la Grande Distribuzione), Raul Daoli, sindaco di Novellara, Barbara Bernardelli, sindaco di Reggiolo (Il Bettolino: le risposte al territorio). L'intervento conclusivo sarà affidato a Giuliano Poletti, presidente nazionale di Legacoop. Coordinerà i lavori la giornalista Liviana Iotti.

## **Il Premio "Marco Biagi-Il Resto del Carlino" a quattro cooperative sociali reggiane**

Il 16 marzo a Bologna, davanti ad una folta platea di rappresentanti del mondo politico, amministrativo ed economico, sono stati premiati i vincitori del "Premio Marco Biagi - Il Resto del Carlino" per la Solidarietà Sociale. Per la provincia di Reggio Emilia sono risultate vincitrici quattro cooperative sociali: Il Bettolino di Reggiolo, Lo Stradello di Scandiano, Dolcemente e la Perla di Reggio Emilia. Le prime tre aderiscono a Legacoop. Il premio più importante (5000 euro) è andato al Bettolino, mentre alle altre tre il premio è stato di 1000 euro. Grande soddisfazione per i rappresentanti delle cooperative sociali presenti a Bologna. Particolarmente soddisfatto il presidente del Bettolino Eber Bianchi, la cui cooperativa è impegnata in particolare nella produzione di basilico per la Grande Distribuzione cooperativa.

Il premio - ha spiegato Bianchi - servirà per potenziare il laboratorio di assemblaggio e confezionamento della cooperativa.



*Le serre del Bettolino*

## **Il 18 aprile Boorea presenta la ricerca "La metamorfosi del 'Modello emiliano'. Una prospettiva economica"**

Per il ciclo "Reggio Emilia e la crisi italiana" organizzato da Boorea, il 18 aprile Franco Mosconi, dell'Università di Parma, presenterà la ricerca "La metamorfosi del 'Modello emiliano'. Una prospettiva economica". L'iniziativa si terrà alle 17:30 presso l'Hotel Mercure Astoria, in via Nobili a Reggio Emilia.

Discuteranno della ricerca Guido Caselli (Unioncamere Emilia-Romagna) e Chiara Bentivogli (Banca d'Italia, sede di Bologna). Testimonianze verranno portate da Mario Casoli (Unieco) e Fabio Storchi (Comer Industries). Le conclusioni saranno affidate a Giuseppe Berta, dell'Università Bocconi di Milano. Presiederà l'incontro Ildo Cigarini, presidente di Boorea. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia.

## **"Visti da fuori": l'incontro di Qua.dir con Mario Mazzoleni**

Con l'*Aperitivo* del 16 marzo sono terminati gli incontri organizzati da Qua.dir e promossi da una decina delle più importanti cooperative reggiane. Alcuni dei docenti del Mic hanno raccontato le loro ultime riflessioni su ciò che sta accadendo all'economia. E

con essa alle nostre cooperative. Daniele Donati ha consegnato un "Welfare al Verde" in cui per funzionare il welfare di comunità deve affermare anche giuridicamente presso ogni individuo/cittadino il dovere di cura del bene comune. *(Segue in 3.a)*

(Segue dalla 2.a) Fabio Sdogati fa risalire gli “Scenari di Follia” alla cessione di pezzi di sovranità delle nazioni europee verso una Comunità che non vuole esercitarne le funzioni. Fabrizio Bencini ci ha avvisato che dopo il percorso “Dalla Finanza ai Buchi Neri” il credito bancario sarà estremamente selettivo a favore delle imprese che sapranno dimostrare di progettare il loro futuro più che esibire il loro passato. Giorgio Invernizzi ha detto che “Nuotare nel Caos” vuol dire affrontare per molti anni una economia che non sarà più drogata dal debito, e che offrirà opportunità esclusivamente alle imprese adattative, flessibili e ricche di talenti. Lucio Poma ha raccontato la favola di un pezzo di legno (o un’impresa) che un falegname (o un imprenditore), dotato di una visione originale e padrone di tecniche molto flessibili, dopo i rischi connessi a tutte le innovazioni riesce a trasformare attribuendogli una nuova identità.

Infine è stato chiesto a Mario Mazzoleni, docente di economia e gestione delle imprese cooperative all’Università di Brescia, docente del Mic e consulente di Qua.dir, di concludere questa carrellata di temi economici. Gli è stato chiesto come le cooperative e i operatori sono “Visti da Fuori”, come lui le vede in mezzo a questa tempesta, in una competizione che avviene nell’incertezza e che si sviluppa alla ricerca di nuove identità, e come pensa che potremo riuscire a declinare paradigmi imprenditoriali centrati sull’innovazione e la flessibilità.

Già Robert Kennedy affermava che né il pil né gli indici di borsa davano una qualche informazione sul benessere dei cittadini; Max Neef dichiara che l’economia serve alle persone, non le persone all’economia, e che lo sviluppo riguarda le persone e non gli oggetti; Berselli scrive che un’impresa che pone al centro della sua attività il proprio ruolo sociale finisce per possedere uno straordinario strumento competitivo. Del resto la Costituzione italiana ha una concezione molto precisa dell’economia e dell’impresa: non solo il lavoro a fondamento della dignità civile, ma anche un’iniziativa pubblica e privata legittime se operano in modo coordinato con finalità sociali (art. 41) e di questo principio la cooperazione è il modello tanto da dover essere incentivata (art. 45).

Quali sfide attendono i operatori oggi? Prima di tutto rivedere il concetto di “sviluppo” riportando al centro dello sviluppo le persone e non i “consumatori”; pensando il futuro dell’impresa in sintonia coi bisogni delle persone; modernizzando l’impresa secondo una sua precisa identità; orientando il modello di stato sociale verso la lotta contro l’esclusione sociale. Altre sfide: capire che la “responsabilità sociale di un’impresa” non è solo un tema etico, ma di orgoglio identitario e di affermazione competitiva; smettere di pensare ad uno sviluppo infinito in un mondo dalle risorse finite, come anche ad un benessere che debba assumere come infiniti i bisogni delle persone.

Quali sfide, conseguentemente, dovranno vincere le cooperative? Prima di tutto superare l’inerzia organizzativa che ultimamente sembra colpire le imprese nella crisi: i gruppi dirigenti devono mettersi in discussione e non fare troppo affidamento sulla esperienza, devono rilanciare l’imprenditorialità e la voglia

di percorrere strade nuove, devono investire sui operatori e sulla modernizzazione delle competenze attraverso una maggiore formazione (che è sempre stato un obiettivo statutario dell’impresa mutualistica). Riscoprire il mandato sociale dell’impresa cooperativa per sfruttarne il vantaggio competitivo. Ridefinire valori e obiettivi per focalizzare nuovamente una identità efficace come fu fino ad alcuni decenni fa. Attivare sensori efficaci sui bisogni delle persone e costruire, in ogni settore in cui la cooperativa operi, proposte imprenditoriali che li affrontino, come è sempre stato nella storia della cooperazione. Riconoscere, sostenere e reclutare nuovi talenti dovendo essere le cooperative, per loro missione e cultura, in vantaggio rispetto ad un contesto economico che li ignora. Recuperare il senso di appartenenza cooperativo che si è perso da tempo, e che è indispensabile per decidere di correre i rischi delle sfide innovative. Costruire il ruolo di player con gli stakeholder quando la cooperativa può essere un’impresa leader, utilizzando strumenti storicamente popolari nell’economia mutualistica, come consorzi e reti d’imprese. Perseguire l’economicità senza le scorciatoie delle azioni negative (tagliare, delocalizzare, dismettere, finanziarizzare). Infine riprendere ad “ascoltare” la gente: da tempo le cooperative, in generale ovviamente, si sono chiuse in sé stesse, spiegano perché non sbagliano mai invece di mettersi in discussione, esibiscono un atteggiamento autoreferenziale che giustifica a volte l’impopolarità di uno strumento che dovrebbe essere popolarissimo.



Il tema dei giovani in cooperativa è cruciale, perché la voglia di competere e l’innovazione non sono facilmente rintracciabili in età più mature. A volte si investe sui giovani finché non diventano scomodi, e del resto la cultura delle imprese italiane è spesso quella del conformismo, dell’appartenenza a un gruppo di potere, della familiarità. I giovani devono utilizzare tutti i nuovi strumenti del social network per esprimere insieme le proprie idee e farle diventare non ignorabili. Tuttavia è sbagliato strutturare per categorie il tema del “cambiamento in cooperativa”: mediocrità e conformismo sono diffusi in ugual misura tra le varie età lavorative o tra i sessi. E’ fondamentale invece costruire le condizioni e gli strumenti per garantire nelle cooperative il ricambio delle leadership, la dialettica tra idee e concezioni diverse sia sull’impresa che sulle sue scelte, e quel dinamismo nella carriera di addetti, quadri e dirigenti che se basato sul riconoscimento delle competenze e del merito porta allo sviluppo dell’impresa oltre che, anche, ad un corretto flusso generazionale.



## Nasce [www.re-generation](http://www.re-generation.net), il luogo d'incontro sulla rete dei giovani cooperatori di Legacoop

I giovani cooperatori reggiani di Generazioni, il network di Legacoop Emilia Romagna nato per creare una rete di cooperatori under 40, hanno realizzato in questi giorni [www.re-generation.net](http://www.re-generation.net), che sarà lo strumento per informare e dialogare. E' già in cantiere per il 18 maggio "RE-generation", una iniziativa che si terrà a Reggio Emilia.

## Ccfs: i risultati del 2011 e le linee guida per l'anno 2012

Sono stati presentati il 30 marzo i risultati del 2011 del Ccfs. Hanno illustrato i risultati il presidente Ilio Patacini, l'amministratore delegato Agostino Alfano, il direttore amministrativo Amos Vezzani e il direttore commerciale Simona Caselli.



Da sin.: Vezzani, Alfano, Patacini e Caselli

Il 2011 si chiude per il Ccfs, il consorzio finanziario nazionale di Legacoop, con un bilancio positivo presentando un risultato economico prima delle imposte di circa 2,8 milioni di euro (già al netto dell'accantonamento al fondo rischi).

La raccolta media complessiva proviene per circa il 61% da soci, in netta diminuzione rispetto agli scorsi esercizi (75% nel 2010, 77% nel 2009, 67% nel 2008, 81% nel 2007) e si attesta sui 903,8 milioni di euro, mentre in media i finanziamenti alle imprese associate si sono attestati sugli oltre 825,6 milioni di euro medi. La movimentazione bancaria è stata nel 2011 di 53,6 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2010 del -8%. Un decremento si è registrato anche nel servizio di compensazione dei flussi finanziari tra i soci, che con 6,9 miliardi registra un calo del -6%. Nonostante la minore liquidità a disposizione delle imprese ed una conseguente minor raccolta da soci, il Consorzio ha scelto di mantenere alti i livelli di

impiego per sostenere le cooperative in un momento in cui il mercato del credito offre poca disponibilità e le Pubbliche Amministrazioni continuano ad allungare i tempi di pagamento. Obiettivo questo confermato anche per il 2012.

Il numero dei soci ha raggiunto le 1140 unità su tutto il territorio nazionale. Nel corso del passato esercizio è da ricordare l'incorporazione della Cooperativa Immobiliare Arturo Bellelli, già partecipata dal Consorzio. Nel 2011 sono stati 216 i soci di Ccfs (e 41 di Cooperfactor) che hanno usufruito del nostro sistema di web banking operando in modalità telematica. Le attività in telematico sono svolte, da gennaio 2009, tramite il servizio di corporate banking WebCBIPius, in collaborazione con Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Le società di leasing partecipate hanno sospeso l'attività in ottemperanza alla nuova legge bancaria, a seguito della quale se ne è prevista la progressiva dismissione. Fa eccezione la controllata Car Server s.p.a. (noleggio auto), che con un parco di oltre 21.000 veicoli conferma i buoni risultati economici degli anni precedenti chiudendo il 2011 con un utile lordo prima delle imposte di 6,6 milioni di euro ed un fatturato in crescita di oltre il 22%. Per il 2012 gli obiettivi sono di immatricolare oltre 5.000 veicoli e di aumentare ulteriormente il fatturato (stima +17%) mantenendo la stessa marginalità. Bene anche il settore food con Tavola Emiliana che conferma un andamento più che positivo.

Il 2012 vede il Ccfs impegnato a gestire con una liquidità ancora scarsa gli impegni a lungo termine e l'impatto di eventuali smobilizzi crediti. Ccfs vanta comunque una struttura patrimoniale più che solida, non ha nessun credito in bianco ed al 31 dicembre 2011 vantava un capitale libero di oltre 15 milioni, ciò dunque conferma la tranquillità di poter far fronte a potenziali immobilizzi derivanti da recupero crediti.

## Tecton e Coopsette: l'inaugurazione del nuovo Mercato Coperto di Reggio Emilia

Una grandissima folla ha accolto il 30 marzo l'inaugurazione del nuovo Mercato Coperto di Reggio Emilia, l'opera realizzata dalle cooperative Tecton e Coopsette in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia.

L'impegnativo restyling dell'edificio, che ha lasciato intatte le caratteristiche dei primi del Novecento dell'edificio, così caro ai reggiani, ha comportato un investimento da parte delle due cooperative di 13 milioni di euro (altri 1,9 milioni li ha investiti il

Comune. All'interno del Mercato Coperto si trova ora un grande negozio della catena Coin. La ristrutturazione ha coinvolto anche l'area circostante, come Piazza Scapinelli, via dell'Abbadessa e l'ormai dimenticata Piazzetta del Pesce. All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio e il vicepresidente della Provincia Pierluigi Saccardi, oltre al presidente di Tecton Paolo Lusenti e al direttore Sviluppo Immobiliare di Coopsette Fabrizio Vezzani. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Si tratta di un'opera particolarmente attesa, che già da mesi aveva suscitato la curiosità dei reggiani, che sono accorsi in massa per vedere i lavori terminati e conoscere una nuova e significativa realtà commerciale nel centro della città. I primi giudizi sembrano tutti positivi. Particolarmente soddisfatti Lusenti e Vezzani: il primo ha ricordato l'impegno

economico ma anche la capacità progettuale e realizzativa delle due cooperative per rivitalizzare un "luogo culto" del centro di Reggio Emilia, mentre Vezzani ha voluto indicare l'impegno di Coopsette e Tecton per il Mercato Coperto come atto di riconoscenza verso la città che ha visto nascere le due cooperative.

## Nasce OrtoBello, una idea de Lo Stradello: si rivolge a chi vuole affittare un orto per coltivare prodotti orticoli

Nelle prime colline di Scandiano, a Pratissolo, sui fertili terreni del podere della cooperativa sociale Lo Stradello, nasce "OrtoBello", un progetto che sicuramente interesserà privati, scuole o enti che cercano un appezzamento di terreno per coltivare ortaggi. Lo Stradello mette a disposizione sul terreno del proprio podere, un'area di 1500 mq divisa in 36 appezzamenti da 25 mq da affittare a chi è interessato ad impiantare un orto. Chiunque potrà affittare uno o più appezzamenti.



*"L'idea – spiega il presidente della cooperativa Piero Giannattasio – è semplice e innovativa allo stesso tempo. Da una parte c'è la disponibilità del nostro*

*podere, situato in un territorio particolarmente vocato all'agricoltura e in un contesto paesaggistico molto gradevole; dall'altra c'è l'esigenza sempre più sentita di contribuire al reddito familiare con l'autoproduzione di ortaggi o fare un'esperienza all'aperto. Quello che una volta era solo un hobby, oggi può diventare una attività che aiuta le famiglie ad arrivare alla fine del mese. Noi mettiamo a disposizione un po' di spazio a chi intende realizzare un orto ma non possiede terra e in oltre la presenza a pochi passi della serra dello Stradello può facilitare l'acquisto delle piantarole".*

La cooperativa, con l'affitto, mette a disposizione un servizio completo, che comprende oltre al terreno uno spazio al coperto e protetto per le attrezzature. Inoltre l'area, suddivisa in spazi autonomi, è recintata per evitare intrusioni di animali e non solo, ed è divisa da un percorso centrale nel quale si trovano quattro fontanelle per poter innaffiare il proprio appezzamento.

*"La terra che mettiamo a disposizione – spiega Giannattasio – è molto ricca e potrà dare a tutti la possibilità di vivere momenti rilassanti utili anche al bilancio familiare, il tutto nello scenario delle colline scandianesi".* Chi è interessato può contattare lo 0522/982601 e chiedere di Matteo Nasciuti.

## Un laboratorio teatrale per i ragazzi di Zora e Lo Stradello. Il 14 aprile a Scandiano lo spettacolo finale

Molto interessante è l'iniziativa realizzata dai "Laboratori Integrati" gestiti dalle cooperative sociali Zora e Lo Stradello: si tratta di un laboratorio teatrale, organizzato in collaborazione con il Sap di Scandiano. Il Laboratorio è iniziato nell'ottobre del 2011 e ha avuto come tema l'affettività, l'amore e l'esplorazione delle emozioni, il loro riconoscerle e saperle condividere con il gruppo. I partecipanti sono 8 ragazzi provenienti da diverse cooperative sociali e in carico ai Servizi Sociali, Area Disabili, di Scandiano. La conduzione è stata affidata a Luca Delmonte, esperto teatrale e ad Elisa Brucellaria operatrice della cooperativa Lo Stradello.

L'esito del percorso sarà uno spettacolo teatrale in gran parte costruito con i partecipanti stessi che hanno contribuito alla stesura del testo e alla creazione delle immagini sceniche. I personaggi di pura invenzione o presi in prestito da favole, libri e film, sono il frutto di una ricerca sulle persone che lo interpretano, cercando di affidare ad ogni persona un personaggio che la rispecchi in qualche modo.

Lo spettacolo, dal titolo "Verranno a chiederti del nostro amore", con la regia di Luca Delmonte, verrà presentato il 14 aprile 2012 alle ore 21:30 nella sala polivalente "Bruno Casini" del Centro Giovani del Comune di Scandiano, in via Diaz.

## Ambra / 1: consolidamento e sviluppo. Presentati il preconsuntivo 2011 e il budget 2012

La cooperativa sociale Ambra consuntiva il 2011 con un buon risultato e guarda con fiducia al 2012. La responsabile finanziaria Daniela Stefani, la direttrice generale Stefania Venturi e il presidente Roberto

Mainardi, hanno presentato il bilancio dell'anno passato e le previsioni 2012 in occasione della settima edizione dello "Stakeholder's Day". (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Un incontro riservato al mondo delle banche, delle istituzioni finanziarie e delle assicurazioni, molto sobrio e concentrato sugli aspetti che, a opinione dei dirigenti della cooperativa, rappresenta la sintesi dell'anno passato e la prospettiva del nuovo anno.

Il 2011 è stato un anno di intensa attività sia sul piano della competizione commerciale, sia sul piano del ripensamento e riorganizzazione delle funzioni interne in prospettiva della maggiore efficienza e qualità aziendale; in questo senso sono state citate le importanti scelte di separare le funzioni di presidente da quella di direttore generale, con l'assunzione in questo ruolo della socia Stefania Venturi che da più anni lavora allo sviluppo della cooperativa e l'articolazione dell'area personale con un responsabile agli aspetti organizzativi e gestionali e un responsabile agli aspetti delle politiche dello sviluppo delle risorse umane.

Il 2011 ha segnato un saldo commerciale positivo con il fatturato aziendale salito a 26.075.000 euro in crescita del 4,9% sul 2010, con un confortante aumento del margine operativo e netto aziendale. Tuttavia non sono state mascherate le difficoltà incontrate nel 2011 e che presumibilmente si troveranno anche nel 2012; tra queste la direttrice Stefania Venturi ha citato la forte incidenza delle tensioni finanziarie che hanno reso difficile il reperimento delle risorse necessarie alla gestione corrente

di Ambra e che infine hanno quasi raddoppiato gli oneri finanziari rispetto al 2010. *“Anche la cooperazione sente pesantemente la difficoltà generale del paese ma la stessa natura solidaristica e non speculativa della cooperazione è un potente reattivo per sostenere progetti e iniziative di sviluppo – ha sostenuto il presidente Mainardi – Ci sono spesso problemi ma Ambra in questi anni ha privilegiato un percorso continuo di rinnovamento della capacità di relazione ed offerta progettuale sul mercato, unita ad una forte tensione verso la maggior efficienza operativa e la crescita di nuovi quadri aziendali. Questo percorso è stato sostenuto da un costante rapporto con la base sociale e nello sviluppo di un clima aziendale basto sulla trasparenza e partecipazione dei soci”.* Nel 2012 Ambra prevede un ulteriore aggravamento della situazione economica generale e del welfare in particolare, con maggiori ristrettezze da parte delle istituzioni pubbliche, possibili riduzioni di servizi anche a causa di crescenti difficoltà nelle famiglie; tuttavia la cooperativa crede nelle politiche di rinnovamento delle proposte progettuali e quindi mette a budget una ulteriore, anche se contenuta, crescita di fatturato e, grazie ai percorsi di riorganizzazione interna, al miglioramento del margine. *“Tutto ciò - ha aggiunto Mainardi - applicando il rinnovo del Ccnl e rispettando i valori che connotano l'identità cooperativistica che è sempre presente in Ambra”.*

## **Ambra / 2: continua l'impegno della cooperativa in favore dei minori di strada di Rosario, in Argentina**

Prosegue l'impegno della cooperativa sociale Ambra, in collaborazione con Boorea, Coopservice e Gvc in favore dei minori di strada di Rosario, in Argentina. Il 2 aprile, alle ore 20:00, Ambra organizza a Crespellano (BO) una serata dedicata alla raccolta fondi presso la Sala Mimosa.

La serata sarà caratterizzata dalla breve presentazione del progetto, dai saluti delle autorità, da un momento di approfondimento sul tema con letture e musica, con Lorian Macchiavelli e Coro Mosaico, e quindi da una cena preparata e gestita dai volontari della “Sala Mimosa” di Crespellano e dal personale volontario della nostra cooperativa. All'incontro hanno

aderito il Comune di Crespellano e numerose Associazioni di volontariato della zona.



## **Unieco a Savona: nuove idee per la Liguria**

Un investimento da 70 milioni di euro che offre all'area di Savona una nuova opportunità di sviluppo e di vivibilità dell'area urbana. E' questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Paolo Apicella - assessore allo sviluppo economico, commercio e turismo del Comune di Savona - presentando il Centro Polifunzionale “Le Officine”. Dalla riqualificazione urbana dell'area industriale ex Metalmatron, per molti anni abbandonata, è nata una nuova “cittadella del commercio e dell'artigianato”.

“Le Officine” oggi è un complesso che ospita cinque medie superfici, un hotel tre stelle, spazi artigianali, servizi, ristorazione e una nuova piazza pubblica. La New Co. Savona, controllata dalla Unieco e parte-

cipata dalla Alfa Costruzioni Edili di Savona, ha voluto scommettere sulle capacità di ripresa sul territorio savonese. *“Stiamo creando un bacino occupazionale che parte dai 200 addetti impiegati nei primi mesi di vita del centro - spiega Alberto Benassi, presidente di New Co. Savona e direttore del settore immobiliare della divisione Costruzioni Unieco - per arrivare a 300 dipendenti a regime, con la possibilità di svilupparsi nel tempo, creando ulteriore indotto”.* Fabrizio Barbano, per Alfa Costruzioni Edili, ha sottolineato la scelta “di qualità” nel progetto architettonico che è alla base della riqualificazione urbana affidato allo studio genovese 5+1AA animato dagli architetti Alfonso Femia e Gianluca Peluffo. (Segue in 7.a)



(Segue dalla 6.a) "Le Officine", attraverso l'imponente lavoro di riqualificazione urbanistica realizzato, rilancia un'area cittadina dismessa, convertendone l'uso nell'ottica della trasformazione di Savona da polo industriale a città di servizi e turismo. Un pezzo di città che torna a vivere, anche grazie alla realizzazione di una piazza, attrezzata con sedute ed un sistema di illuminazione sospeso, che potrà ospitare spettacoli, eventi e attività pubbliche.



Fabrizio Barbano e Alberto Benassi

"Le Officine" comprende 17.500 mq di spazi commerciali, che ospitano importanti marchi nazionali ed internazionali. Le Officine avrà inoltre la struttura ricettiva più grande della città: 3 stelle e 102 camere per il nuovo albergo della catena Idea Hotel, il marchio dell'ospitalità "Made in Italy" che punta a

diventare la prima catena alberghiera italiana. A completamento del polo commerciale, un'area artigianale e di servizio di 10 mila metri quadrati, una superficie di 1500 mq di direzionale e un'ampia area di sosta, con circa 1600 parcheggi gratuiti. Dopo 10 anni dal lancio del primo progetto, l'area ex Metalmatron perde definitivamente "l'ex" e diventa una parte viva e vitale di Savona. L'inaugurazione, il 29 marzo, ha visto gli interventi del sindaco di Savona, Federico Berruti, del presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, e di Alberto Benassi, presidente di New Co. Savona s.p.a. Ha accompagnato l'inaugurazione la mostra temporanea Re-Habitat City - Savona e Le Officine tra passato, presente e futuro, un'installazione multimediale ideata e realizzata da Lorenzo Immovilli e Manuela Chiapponi, che sarà visitabile tutti i giorni dalle 10:00 alle 20:00 fino al 15 aprile: utilizzando documenti fotografici storici e contemporanei, raccolti grazie al contributo della Pinacoteca Civica del Comune di Savona e al supporto di soggetti privati che hanno messo a disposizione i propri archivi, il progetto sviluppa una profondità di sguardo che permette di attraversare le forme architettoniche, rendendole trasparenti, individuando dentro ai volumi e ai colori lo scheletro stratificato della storia di una città in continua trasformazione.

## Coopselios / 1: "Rigenerazioni", sistemi di welfare aziendale in cooperativa

Il Ministero degli Interni ha finanziato un progetto di Coopselios sulla conciliazione dei tempi vita-lavoro ai sensi della Legge 53/2000. Verranno proposte diverse azioni a sostegno della quotidianità dei soci e dipendenti residenti nella provincia di Reggio Emilia con figli minori, disabili e anziani a carico, e alcune iniziative a favore dei soci e dipendenti non residenti ma che lavorano nella provincia di Reggio Emilia e in alcuni servizi pilota.

Le iniziative messe in campo rientrano nel progetto quadro di welfare aziendale e intendono creare migliori condizioni di lavoro e di vita per chi vive

situazioni di difficoltà ma anche per chi necessita semplicemente di un aiuto per la gestione delle attività quotidiane come il pagamento di utenze o bollettini, effettuare commissioni bancarie, ritirare esami di laboratorio ecc.

Per questo è stata istituita una nuova figura, il "Fattorino Sociale", che lavora in sinergia con il Coordinatore di Conciliazione e la Responsabile Ufficio Attività Sociali. Contemporaneamente il progetto prevede attività di affiancamento e formazione per i soci e dipendenti che sono rimasti assenti dal lavoro per periodi di almeno cinque mesi.

## Coopselios / 2: le bambine e i bambini del nido L'Arca adottano l'orto dello Spazio Gerra

Da qualche tempo il settore Infanzia di Coopselios si sta occupando dei diritti naturali dei bambini: nello specifico delle loro esperienze a contatto con la natura, per un percorso di sensibilizzazione ecologica ed educazione alla sostenibilità, alla stagionalità. Si tratta di "Esperienze naturali di gioco" descritte in un

progetto editoriale e praticate nella attività quotidiane di nidi e scuole Coopselios. Le bambine e i bambini del nido L'Arca il 28 marzo, hanno visitato la mostra "A house is not a home. L'orto in casa", allestita presso lo Spazio Gerra a Reggio Emilia e visitabile sino al 1 aprile.

## All'Opposto di Camelot una mostra della pittrice Miriam Elliot

Il 27 marzo è stata inaugurata la mostra "Sentimenti frammentati" della pittrice Miriam Elliot. La mostra, curata da Sandro Parmeggiani, è allestita presso il ristorante Opposto, il nuovo locale gestito dalla cooperativa sociale Camelot a Palazzo Magnani, in Corso Garibaldi 31.

Miriam Elliot è una pittrice uruguaiana che dal 2006 vive nella nostra città. Durante l'inaugurazione si è svolta una performance di tango con i ballerini Daniele Garrone e Enrico Zambelli, con musiche dal vivo di Valerio Carboni. La mostra sarà aperta fino a maggio dal martedì alla domenica, dalle 12:00 alle 24:00.

## Sull'Appennino Reggiano con la cooperativa Incia

La cooperativa Incia e Il Centro di Educazione Ambientale della Val d'Enza, in collaborazione con l'associazione Pro Natura Val d'Enza, organizzano il 15 aprile la prima delle escursioni del calendario "Natura e avventura / Itinerando 2012", dedicate all'Appennino.

L'escursione "Riti pagani e cristiani sul Monte Falò" si svolgerà nei pressi di Valestra (Carpineti). "Man mano che si sale verso la cima del Monte Falò – spiegano gli esperti di Incia - la visuale si apre verso il maestoso crinale di Carpineti dove nella parte centrale si erge il famoso castello matildico, mentre a sud il panorama si apre sul crinale appenninico. Scrutando la sottostante vallata del torrente Dorgola è possibile avvistare le acrobazie del raro falco pellegrino. Il nome del Monte Falò sembra derivare dall'usanza, ormai perduta, di accendere sulla cima un grande fuoco nella notte del 22 luglio, giorno di S. Maria Maddalena a cui è dedicato un piccolo oratorio eretto sul vicino Monte Valestra". Per iscrizioni e informazioni: Roberto Montanari, cell. 348-7915178, tel. 0522-240083, e-mail: info@incia.coop, www.incia.coop.

### **DOCUMENTI** "Promoting the understanding of cooperatives for a better world": il documento della Conferenza di Venezia

*Pubblichiamo la Dichiarazione finale scaturita dalla Conferenza Internazionale "Promoting the understanding of cooperatives for a better world", organizzata a Venezia il 15 e 16 marzo per l'Anno Internazionale delle Cooperative da Euricse e Alleanza Cooperativa Internazionale (Ica).*

Molti sono i segnali che indicano come per uscire dalla crisi serva un sistema economico rinnovato, diverso da quello che l'ha originata, ma come questo sia possibile solo se anche in economia, come in natura, si recupera il valore della diversità.

Una diversità che sia basata non solo sulle dimensioni e sulla natura, pubblica o privata, della proprietà, ma soprattutto sugli obiettivi perseguiti e sui meccanismi di coordinamento, dunque sulle forme di impresa che agiscono nella sfera economica nel suo complesso e sui singoli mercati. Una diversità che non può quindi prescindere da una significativa presenza di imprese cooperative, di diverso tipo e dimensione.

In occasione della conferenza scientifica organizzata da Euricse, come contributo dell'Ica e del movimento cooperativo italiano alla decisione dell'Onu di proclamare il 2012 Anno internazionale delle Cooperative, studiosi di diversa provenienza, geografica e disciplinare, hanno discusso, sul piano sia teorico che empirico, dell'importanza economica, occupazionale e sociale delle imprese cooperative. Nel mostrare i limiti di alcune diffuse convinzioni, che mettono in discussione la rilevanza e la sostenibilità della cooperazione, e per comprendere meglio il contributo di questa forma di impresa al superamento della crisi, ancora in corso, e costruire un sistema economico e sociale più efficiente ed equilibrato, i lavori della conferenza sono approdati ad alcune considerazioni e raccomandazioni, sintetizzate in questa dichiarazione.

1. In primo luogo è stata ribadita la diffusa presenza di forme cooperative, riconosciute e non, nella maggior parte dei paesi e dei settori produttivi. La presenza maggiore è rilevabile nei paesi dove minore è stato il controllo pubblico e dove più organizzati sono i movimenti cooperativi. Nonostante la generale carenza di dati ufficiali sulle forme di impresa, le evidenze riportate nel corso della conferenza permettono di sostenere che in alcuni settori il

modello cooperativo risulta dominante, mentre in molti altri ha comunque mantenuto o addirittura accresciuto le proprie quote di mercato. La presenza diffusa di cooperative sembra inoltre garantire, soprattutto in alcuni settori come quello delle assicurazioni e del credito, una maggior concorrenza.

2. Inoltre si è constatato come di recente siano emerse dal basso nuove forme di cooperazione in settori - come i servizi socio-sanitari ed educativi - dove l'offerta, perlopiù assicurata da istituzioni pubbliche e non profit, è risultata insufficiente. Queste nuove forme consentono di ribadire l'impatto sociale della cooperazione, soprattutto a livello locale, vista la superiore capacità di queste imprese di produrre esternalità positive, soprattutto in situazioni di crisi delle forme tradizionali di servizio pubblico.

3. Mettendo in discussione molti dei limiti considerati tipici delle cooperative, che le renderebbero sistematicamente meno efficienti rispetto alle altre forme di impresa, si è potuto per contro dimostrare che le cooperative non sono confinate in particolari settori, né sono imprese solo di piccola dimensione, e neppure risultano meno capitalizzate rispetto alle imprese di capitali. Inoltre è emerso che le cooperative nelle fasi di crisi tendono a mantenere i livelli occupazionali, come e più delle altre imprese, mentre li accrescono in quelle espansive.

4. Un'altra evidenza emersa dai dati e dalle analisi discusse nella conferenza riguarda la maggiore longevità delle cooperative rispetto ad altre forme di impresa. In molti settori, in cui i mercati non sono e non possono essere resi adeguatamente concorrenziali, le cooperative si distinguono per durata e radicamento.

5. La crisi ha messo in moto profonde trasformazioni, che rendono più urgente l'esigenza di organizzare in modo efficiente e sostenibile le attività economiche secondo meccanismi di coordinamento di tipo cooperativo (anziché puramente contrattuali). Si citano, a titolo di esempio:

- a. la necessità di modificare radicalmente la distribuzione del reddito, anche separando l'andamento dell'occupazione da quello della produzione;
- b. gli effetti di una minor fiducia nella capacità del mercato di gestire in modo soddisfacente un numero crescente di transazioni; (*Segue in 9.a*)



(Segue dalla 8.a) d. una diffusa spinta ad agire secondo logiche cooperative sia nei settori dei servizi di interesse generale, caratterizzati in molti paesi da una crescita della domanda a fronte della tendenza al disimpegno da parte del settore pubblico, sia nei settori caratterizzati da elevati contenuti di conoscenza, dove è il fattore lavoro ad essere strategico.

6. L'approccio multidisciplinare, che ha visto impegnati studiosi di economia, storia economica, diritto, sociologia e scienze politiche, ha inoltre permesso di consolidare interpretazioni nuove del fenomeno cooperativo. In particolare, l'integrazione del tradizionale approccio di analisi economica effettuato dal lato della domanda con un'interpretazione che mette a fuoco anche la dimensione dell'offerta (considerando sia la capacità delle cooperative di ridurre i costi di transazione, sia la loro propensione a sostituire le transazioni basate su contratti di mercato con meccanismi di pooling tra agenti mossi anche, se non soprattutto, da motivazioni non monetarie e intrinseche), ha dimostrato di riuscire ad individuare in modo più preciso e convincente le origini della forma di impresa cooperativa, e quindi relativi vantaggi e limiti, nonché potenzialità che la caratterizzano, in generale e nel contesto attuale, e limiti della loro regolazione.

7. I lavori e le analisi presentate nel corso della conferenza hanno dato inoltre un contributo alla comprensione dell'importanza di un contesto di regole e di politiche di sostegno coerenti e favorevoli allo sviluppo della cooperazione. Anche se storicamente quello cooperativo è un fenomeno caratterizzato da una dinamica bottom-up, tanto che quando è stato promosso direttamente dai governi in genere si è rivelato non sostenibile, sia nei settori tradizionali che in quelli nuovi un contesto adeguato è necessario e deve rispondere ad alcune specifiche caratteristiche, tra cui in particolare: a. il pieno riconoscimento della forma cooperativa come impresa che deve godere delle stesse libertà e deve poter accedere a tutte le misure di sostegno previste per le altre forme imprenditoriali;

b. una regolamentazione delle modalità organizzative e di governance che permetta, secondo principi di essenzialità e flessibilità, di adottare le forme di governance più adeguate alle dimensioni, all'attività svolta, alla composizione della base sociale, ponendo in tal modo le cooperative nella condizione di svilupparsi in tutti i settori in cui esse si rivelino utili (in particolare nei nuovi settori della conoscenza e in quelli finora caratterizzati da monopolio pubblico, in

quanto si dimostra che le cooperative attraverso la condivisione della proprietà sono in grado di proteggere gli interessi di tutti gli stakeholder);

c. una regolamentazione dei mercati, con particolare riguardo alle norme antitrust e alle pratiche di sorveglianza, che tenga conto della specificità delle imprese cooperative, e specialmente della loro diversità nell'assegnazione dei diritti di proprietà e nella definizione degli obiettivi dell'attività imprenditoriale (che, in tutti i casi, non coincidono mai con il profitto in sé, bensì con l'interesse di lavoratori, consumatori o produttori);

d. la definizione di una specifica strategia di sostegno volta a facilitare lo start-up di nuove cooperative e a riconoscerne la funzione sociale, anche in termini di costi, specie quando questi sono rilevanti e precisamente quantificabili (come nel caso di quei servizi essenziali che non generano un reddito sufficiente a garantire la propria sostenibilità economica o in quello delle cooperative di inserimento lavorativo di persone con gravi svantaggi).

I lavori della conferenza, in conclusione, hanno permesso di identificare nelle imprese cooperative degli attori che possiedono tutte le caratteristiche per partecipare in modo dinamico e innovativo allo sviluppo sociale ed economico delle società in cui sono inserite.

La genetica del fenomeno cooperativo dimostra una capacità di adattamento e trasformazione che pone la cooperazione in condizione di reagire positivamente a situazioni di difficoltà, pur non limitandosi ad essere un modello utile solo in momenti di crisi. La comprensione approfondita dei meccanismi della cooperazione può quindi contribuire in modo rilevante ad una strategia di ripensamento del sistema economico, per quanto la forma cooperativa vada considerata nel contesto di un pluralismo di forme di impresa che concorrono ciascuna con specificità e caratteristiche proprie. L'apporto degli studiosi, riuniti in questa conferenza, intende segnalare come l'interesse per i temi della cooperazione non sia limitato alla comunità scientifica, ma interpreti un rinnovato interesse per queste forme imprenditoriali. Nel contempo si segnala come le politiche pubbliche e la regolamentazione dei mercati in molti contesti risultino ancora inadeguate, rispondendo spesso a logiche che tendono a negare la diversità delle forme di impresa penalizzando di fatto le cooperative. Si auspica quindi un adeguamento delle politiche pubbliche a livello nazionale e internazionale che consenta di cogliere e valorizzare in pieno il contributo di queste imprese allo sviluppo economico e sociale.

Legacoop Reggio Emilia è su **facebook**

Anche Legacoop Reggio Emilia è su Facebook, il social network più visitato al mondo. Facebook è un sito web di reti sociali, una piattaforma che consente di connettersi con amici e colleghi. Il profilo verrà utilizzato da Legacoop per attività di comunicazione su iniziative, seminari, convegni, e per informative varie che possano interessare la rete dei contatti. Per visitare la pagina [www.facebook.com](http://www.facebook.com).